



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**sabato, 09 maggio 2020**

**FIN - Campania**  
sabato, 09 maggio 2020

**FIN - Campania**

09/05/2020	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 21	<i>Pasquale Tina</i>	3
<hr/>			
09/05/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 17	<i>Francesco De Luca</i>	5
<hr/>			
09/05/2020	<b>La Città di Salerno</b> Pagina 29	<i>Stefano Masucci</i>	7
<hr/>			
08/05/2020	<b>federnuoto.it</b>	<i>Massimo Cicerchia</i>	8
<hr/>			
08/05/2020	<b>corrieredellosport.it</b>	<i>IVAN ZAZZARONI</i>	9
<hr/>			

Il caso

## Barra: la piscina gioiello usata per l'Universiade è chiusa da dieci mesi

*Il PalaDennerlein è costato oltre due milioni. "Un peccato per i ragazzi del quartiere". La Federnuoto al Comune: gestiamo noi tutti gli impianti*

Pasquale Tina

Il lockdown a via delle Repubbliche Marinare, a Barra, è cominciato a luglio 2019. E il coronavirus non c'entra nulla. Il PalaDennerlein ha chiuso al termine delle Universiadi. L'impianto - ristrutturato per oltre 2 milioni di euro - è stato utilizzato per gli allenamenti delle squadre di pallanuoto femminile, poi sono stati messi i lucchetti ai cancelli. Quasi 10 mesi dopo, la situazione non è cambiata. La piscina è un gioiello: vasca da 25 metri, otto corsie. Perfettamente funzionante, ma nessuno ha potuta sfruttarla. Una gara d'appalto per la gestione non è mai stata fatta dal Comune e nessuno si è fatto avanti: costi alti per mantenere la struttura. «Ma è davvero un peccato», dice Bruno Cufino, allenatore e responsabile del torneo di pallanuoto alle Universiadi. «Una piscina così bella sarebbe necessaria per i ragazzi di Barra e Ponticelli che vogliono fare sport». Uno spreco. La situazione non è molto diversa alla piscina Scandone, polo all'avanguardia per gli sport acquatici. Ci giocano solo tre squadre di pallanuoto: il Posillipo, la Cesport in A2 e il Nuoto 2000 in serie C. La Canottieri e la Rari Nantes sono rimaste a Casoria perché la spesa era davvero alta, l'Acquachiara ha scelto Santa Maria Capua Vetere. C'è stato un grande evento ad ottobre, l'International Swimming League con la stella Federica Pellegrini. La seconda vasca - realizzata nello spazio del cinodromo e coperta da una tensostruttura - resta un'occasione mancata. È stata sfruttata 10 giorni ad ottobre - proprio in occasione della Champions League del nuoto - dalla società che ha organizzato l'evento, ma non ha avuto altri sbocchi. Il Covid ha frenato pure l'assegnazione ad eventuali società, quindi lo spettacolo assomiglia molto a quello di Barra. Piscina perfetta - è stato risolto pure un problema relativo all'impianto di riscaldamento - ma praticamente ferma con il rischio di sperperare i tanti milioni utilizzati per costruirla. L'intervento di un privato potrebbe essere una soluzione. Un primo approccio c'era stato diversi mesi fa con la Federazione Italiana nuoto, ma l'accordo non è stato trovato per una distanza troppo ampia tra domanda ed offerta, ma la Fin ha deciso di riprovarci. Il presidente Paolo Barelli ha riallacciato i rapporti con Palazzo San Giacomo con una proposta che potrebbe cambiare volto al nuoto in città. La Federazione vorrebbe prendere in gestione tutte le piscine presenti a Napoli: le due della Scandone, quella del PalaDennerlein di Barra, la vasca dell'Albricci e l'impianto di Poggioreale. L'obiettivo è creare una vera e propria scuola di nuoto per riaccendere l'entusiasmo per uno sport che appena dieci mesi fa sbancò all'Universiade. E i tuffi? La piscina della Mostra d'Oltremare è di proprietà dell'Ente Mostra e fino a settembre è stata sfruttata per la balneazione.





## La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

---

Bisognerà capire se potrà riaprire in base alle decisioni del Governo ma i trampolini non dovranno diventare un ricordo. «Il nostro obiettivo - dice l' ex tuffatore Claudio De Miro - era organizzare un grande evento, tipo i campionati italiani. Poi ovviamente l' emergenza ha bloccato tutto e siamo stati costretti a rinviare. Ci riproveremo nel 2021. Napoli aveva ritrovato i tuffi e non vogliamo sprecare l' occasione delle Universiadi». © RIPRODUZIONE RISERVATA  
k Sbarrato Il PalaDennerlein di Barra: ristrutturato per l' Universiade e chiuso dal luglio 2019.

## LO SPORT CAMPANO LANCIA L' SOS

Francesco De Luca

«Atleti e società della Campania hanno subito bisogno di un aiuto: dopo potrebbe essere troppo tardi». Il messaggio è di un nuotatore a secco da due mesi, il campione di gran fondo Mario Sanzullo, argento ai Mondiali 2017 e primo atleta campano qualificato per i Giochi di Tokyo (gara dei 10 km), rinviati al 2021 per la pandemia. Il campione di Cercola deve allenarsi in casa con il fratello Pasquale, altro fondista, perché le piscine sono chiuse e il mare non è accessibile. «Noi atleti abbiamo bisogno di ritrovare i nostri spazi e le società di essere sostenute», spiega Sanzullo, tesserato per la Canottieri Napoli e le Fiamme Oro. Dopo l' inizio della «fase 2» meno di dieci impianti sono stati riaperti in tutta Italia. Servono tempo e contributi per applicare i protocolli del Comitato tecnico scientifico del ministero della Salute e ora lo sport campano chiede una mano alla Regione. IL VERTICE L' appuntamento è fissato stamane alle ore 10.30 presso gli uffici del Centro Direzionale. Ci saranno il governatore Vincenzo De Luca e i componenti della Task force per ascoltare il mondo dello sport regionale, rappresentato dal presidente del Coni campano Sergio Roncelli e dai colleghi delle federazioni. È previsto l' intervento di ex campioni come

Franco Porzio, olimpionico di pallanuoto e patron dell' Acquachiaro. Pochi giorni fa il governatore De Luca ha sbloccato la situazione del Napoli, autorizzando gli allenamenti individuali degli azzurri presso il centro tecnico di Castel Volturno prima di lunedì 18. Ora c' è il tema delicato e complesso dello sport di base. Il presidente Roncelli ha elaborato un documento che punta a un intervento della Regione in favore delle iscritte al «Registro Coni» (complessivamente 5.538): si tratta di un bonus una tantum a fondo perduto per le associazioni e le società sportive dilettantistiche per complessivi 18.307.000 euro, assegnando 4.000 euro ad ognuna delle 4mila affiliate alle federazioni e alle discipline associate e 1.500 euro ad ognuna delle 1.538 affiliate agli enti di promozione sportiva. L' OBIETTIVO A Napoli un primo intervento in favore dello sport è stato compiuto dal Comune, che ha deliberato il blocco della riscossione dei canoni di locazione a carico delle società sportive fino al 31 dicembre. Si discute, a livello campano, sull' ipotesi di uno stop per 5 anni in modo da poter offrire un ulteriore sostegno alle società che hanno chiesto finanziamenti all' Istituto per il credito sportivo, presieduto da Andrea Abodi. L' obiettivo del Coni e delle federazioni regionali è riaprire gli impianti e ripristinare le attività sportive al più presto. Spiega Roncelli: «Ragionevolmente è difficile pensare che si riesca per lunedì 18, speriamo di farcela per il primo giugno. L' auspicio



## Il Mattino

### FIN - Campania

---

è che con la Regione possa iniziare una nuova e importante fase di collaborazione dopo gli eccellenti risultati ottenuti in occasione delle Universiadi dello scorso luglio, con un percorso di normalizzazione per gli sport di basso come di alto rischio. Con la Task force regionale intendiamo sottoscrivere un protocollo che possa riguardare anche le palestre private». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Città di Salerno

FIN - Campania

l' appuntamento

### Sport in crisi, via al tavolo in Regione

Stamattina incontro con De Luca, il Governo "conferma" i 600 euro

Stefano Masucci

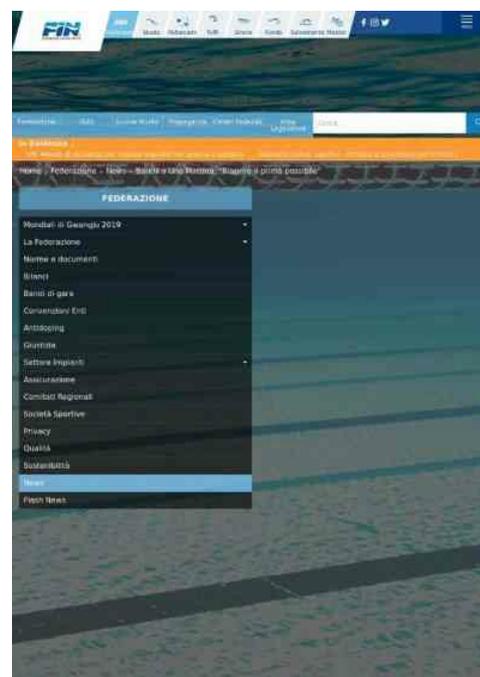
Presso l' auditorium del Centro Direzionale di Napoli è in programma questa mattina una riunione tra la Regione Campania e tutte le società, le associazioni e il mondo dello sport in generale. Di persona, o in collegamento tramite videoconferenza, il governatore Vincenzo De Luca si confronterà con un fenomeno sociale ed economico di fondamentale importanza per tutto il territorio nazionale, messo anch' esso in crisi dall' emergenza sanitaria. Prevista grande partecipazione, per comprendere le misure con le quali la Regione intenderà aiutare le figure che gradivano intorno a un mondo così vasto. Nel prossimo decreto "Rilancio" sarebbero in arrivo altri 200 milioni di euro attraverso Sport e Salute, nuova istituzione del Governo che si occupa di elargire i fondi messi a disposizione per provare a sostenere lo sport. Conferma per tutti i collaboratori sportivi di poter contare sull' indennità di 600 euro, erogati a marzo, anche per i mesi di aprile e maggio, senza necessità di ulteriore domanda. Piccolo aiuto che rappresenta una fondamentale boccata d' ossigeno per tanti istruttori, allenatori e preparatori rimasti fermi da un giorno all' altro, ma che non annulla assolutamente del tutto la paura delle società, che come prevedibile richiederanno ulteriore sostegno ai vertici regionali per affrontare il periodo più duro dal secondo Dopoguerra ad oggi. Il grande tema che come prevedibile caratterizzerà l' incontro dello sport campano, in programma a partire dalle 10,30, è la paura della ripartenza. Il timore, nemmeno troppo velato, è che la paura dell' emergenza sanitaria continuerà anche quando il peggio sarà alle spalle, con un' inevitabile ricaduta e frenata sui tentativi di ripresa delle discipline sportive più disparate. L' aspetto psicologico, soprattutto relazionato nei confronti di ragazzi e bambini, rischia seriamente di allontanare tanti utenti e fruitori dello sport dalle scuole calcio, dalle palestre e dalle piscine, tra paura del contagio e soprattutto da una crisi economica (altro aspetto da non sottovalutare) che attanaglierà numerose famiglie su tutto il territorio italiano, che probabilmente dovranno affrontare dei tagli ai costi, sacrificando spesso anche l' attività sportiva dei loro piccoli. Tutti dubbi cui la Regione Campania proverà a rispondere già da questa mattina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Barelli a Uno Mattina: "Riaprire il prima possibile"

Massimo Cicerchia

08 Maggio 2020 Federazione Il presidente della Federazione Italiana Nuoto Paolo Barelli è intervenuto questa mattina nel corso della trasmissione di Rai Uno "Uno Mattina" sul tema della riapertura degli impianti sportivi e delle piscine in particolare. "Come è stato detto - afferma Barelli, intervistato da Valentina Bisti - gli impianti sportivi in Italia consentono di svolgere attività motoria ad oltre venti milioni di cittadini. Soltanto le società sportive che gestiscono gli impianti possono dare ai cittadini italiani l'opportunità di riprendere gradualmente e nell'osservanza delle regole queste attività. Lo sport, lo sappiamo, non lo si pratica nelle scuole, come neanche nelle università e i nostri comuni non hanno i fondi per poter garantire tali servizi ai cittadini. Quindi, io credo che, in sicurezza e attenendoci alle norme, bisogna aprire il prima possibile. Sempre nel rispetto della salute". Per il bene dello sport, del lavoro e del nostro Paese.



## Gli italiani lo fanno peggio

IVAN ZAZZARONI

Stiamo girando l'Europa (da fermi) con su la maglietta " Italians do it worse ", gli italiani lo fanno peggio. Certamente peggio degli inglesi: secondo un' indiscrezione del Daily Mail, Norwich, Aston Villa e Bournemouth - nell' ordine ultimo, penultimo e terzultimo in Premier prima della sospensione - sarebbero stati minacciati di retrocessione d' ufficio dai top team nel caso in cui si fossero uniti ai frondisti (il fronte dei contrari alla ripartenza). « Molti club e campionati rischiano di sparire se non si torna a giocare », le parole come pietre pronunciate nei giorni scorsi da Gregory "Greg" Allison Clarke , presidente della Federcalcio inglese e vice della Fifa . Decisamente peggio anche dei tedeschi: in Germania , una volta trovato l' accordo con le televisioni (passo decisivo), i club che hanno partecipato alla Champions (Bayern, Dortmund, Lipsia e Bayer) istituendo un fondo di solidarietà di 20 milioni hanno aiutato tre società in grosse difficoltà per metterle nella condizione di completare la stagione e evitare che il massimo campionato andasse in sofferenza: « Se non giochiamo, nei prossimi mesi l' intera Bundesliga sarà prosciugata. E allora il calcio tedesco non sarà più nella forma che conoscevamo », l' intervento di Hans Joachim Watzke , patron del Borussia Dortmund. Il 16 ricomincia l' avventura dello « sport di contatto » über alles. Perfino peggio degli spagnoli . Il presidente della Liga Tebas , infatti, ripete insistentemente che è necessario riprendere a giocare: « Ya emos pasado todos los test, y mañana empiezan a entrenar ». La traduzione è elementare. In Italia stiamo già giocando da due mesi, ma solo a farci i dispetti. Abbiamo due presidenti che non si arrendono neppure di fronte all' evidenza di un ministro accerchiato da tutte le forze politiche, e "sostituito" nella sostanza dal premier, e usano qualsiasi mezzo e mezzuccio per provare a condizionare politica e opinione pubblica: disarmanti i calciatori invitati a rilasciare dichiarazioni contro la ripresa della Serie A, una sorta di clamoroso autogol di categoria di chi sceglie di immolarsi. Ma per fortuna che Conte c' è e ha capito il senso della battaglia all' ultimo sospiro (di Cts) di Federcalcio e Lega , del tutto simile - se non identica - a quella portata avanti da Football Association , Bundesliga e Liga . Quando un giorno, presto, si verrà a sapere la vera ragione per cui la Premier ha posticipato di una settimana l' inizio degli allenamenti - non ha niente a che vedere con protocolli insufficienti o altre misure di sicurezza e contenimento del contagio - forse qualcuno si rimangerà le parole di troppo. Dice: perché voi del Corriere insistete tanto con 'sto calcio? Non è uno sport come gli altri? Basket, pallavolo, Formula 1, nuoto e insomma tutte le discipline professionistiche si sono fermate: perché solo la Serie A non dovrebbe farlo? La risposta è contenuta nella domanda: secondo voi, se non fosse così importante, si renderebbe necessario l' intervento del Premier che per primi abbiamo invocato con una lettera aperta? Pensate forse che per fermare gli



altri sport si sarebbe dovuto scomodare il Governo ? Non vi dicono nulla 34 milioni di italiani interessati al calcio, 50mila lavoratori a rischio e 5 miliardi di fatturato ? Diciamo che in Italia esiste fin dai tempi dei romani, " la differenza ", che non è misurata in centimetri, come avevano equivocato i mitici pappagalli prima che scendessero in campo rivali meglio dotati; né in q.i. (quoziente intellettivo), come si dice dai tempi di Dante; né tantomeno in ricchezza, perduta da secoli. La vera differenza è la furberia che nella stagione dell' emergenza non frutta. Quando la vita si fa dura i furbi diventano teneri e i veri duri sono quelli che vogliono vivere. E preferiscono una partita di calcio a un luttuoso bollettino della protezione civile. Dacci oggi la nostra pena quotidiana e qualche calciatore asintomatico.